lettera aperta

Domenica 9 febbraio 2020 - V domenica del Tempo Ordinario anno XLIX n. 2526

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8:00 - 9:00 - 10:30 - 12:00 - 18:30 - S. Messa prefestiva 18:30
feriale: 9:00 - 18:30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

METTERE IN PRATICA PER COSTRUIRE

Il Vangelo non è una proposta astratta o solo contemplativa: "Non chi dice 'Signore Signore' entrerà nel Regno ma chi fa la volontà del Padre" (Mt 7,21). Il servizio ai piccoli è la prima e più sicura strada per rispondere a Gesù

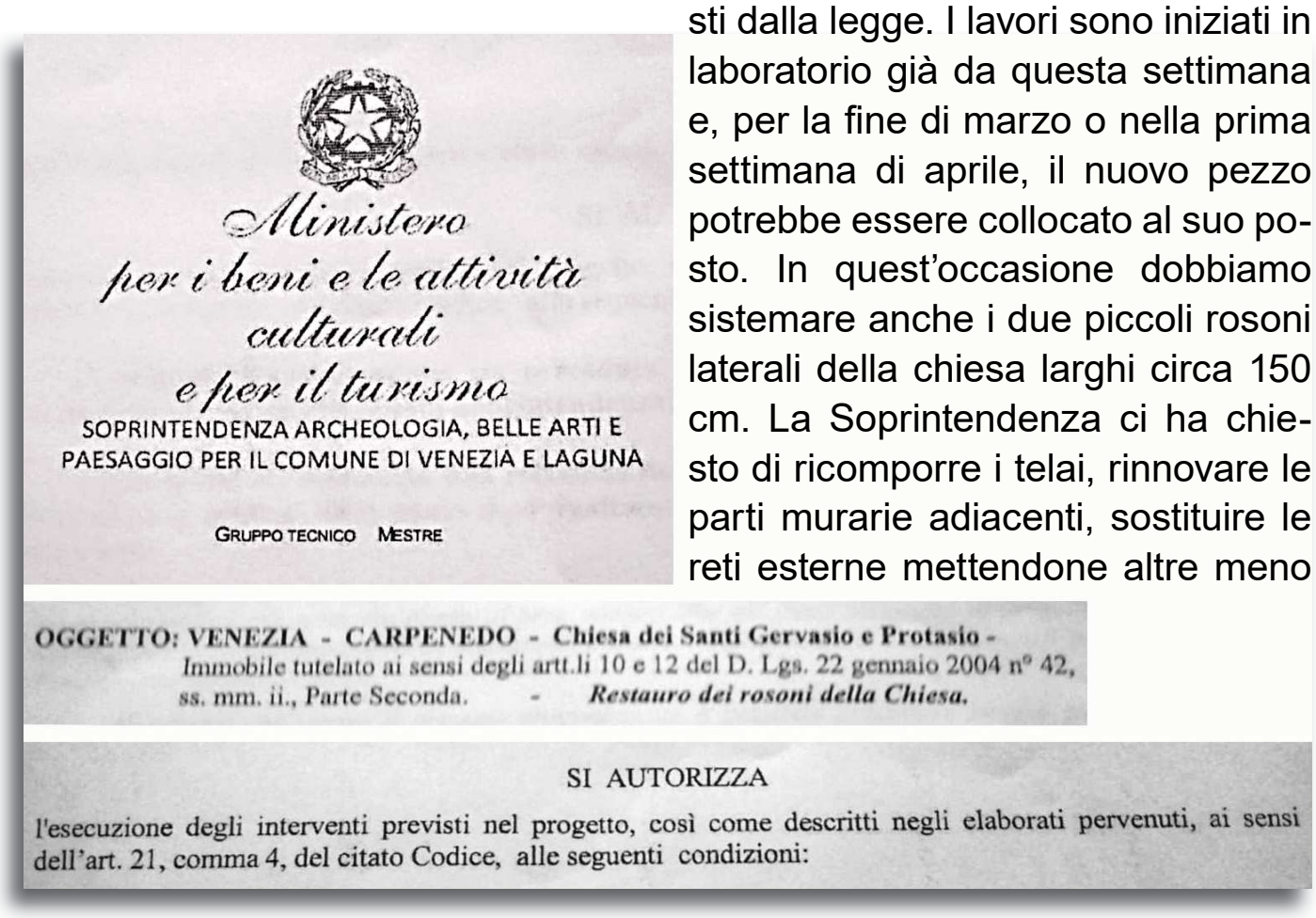


In molte parrocchie di Mestre si è oramai sviluppato un doposcuola per bambini e ragazzi. Nel nostro caso si tratta di una struttura alquanto articolata. Lo scorso anno siamo arrivati ad avere 72 iscritti con una trentina abbondante di adulti disponibili al servizio. Quest'anno, per quello, le richieste sarebbero anche superiori. Sono scese, però, le disponibilità degli insegnanti, cosìcché gli adulti a servizio sono circa 26. Per un risultato ottimale bisogna puntare ad un insegnante per ogni alunno. Fra i lettori di *lettera aperta*, molti sono discepoli del Signore. Altri sono comunque persone di buona volontà. Non possiamo restare indifferenti di fronte alle necessità elementari dei nostri bambini. Chiedo pertanto il favore a chiunque leggesse queste righe di mettersi una mano sul cuore e di interrogarsi se non sia il caso di rendersi disponibili al servizio di questa lodevole iniziativa. Il Vangelo ci esorta continuamente perché la nostra fede non resti una questione culturale, speculativa o contemplativa. È necessario toccare la realtà con tutte le sue urgenze, le fatiche, le questioni irrisolte. La concretezza del servizio alla vita rende credibile la nostra fede. Facciamo un passo avanti per far crescere la nostra zona. Basta una telefonata in segreteria (041.535.23.27). *don Gianni*

ROSONE IN CHIESA: SI COMINCIA

in primo piano

Tutti ricordiamo che a luglio 2019, in seguito a un evento atmosferico straordinario, è crollata la parte interna del rosone della chiesa posta sopra l'organo. La struttura pesava ben più di due quintali. In quel momento sotto c'era una persona ma, per grazia di Dio, non ci sono state conseguenze gravi. È stato risparmiato anche il crocifisso antico che sta all'ingresso della chiesa. Subito ci siamo informati e, con l'aiuto del Patriarca, abbiamo trovato la pronta collaborazione della Soprintendenza. È stato incaricato un professionista, sono stati preparati i progetti, ma, all'atto di incaricare una ditta ci siamo fermati: l'Ufficio chiese ci ha segnalato che questi interventi dovevano passare attraverso di esso. A novembre 2019 abbiamo dunque trasmesso i documenti di competenza in Curia. Lì tutto si è bloccato, anche a causa delle acque alte a Venezia. I nostri documenti sono passati alla Soprintendenza soltanto a fine dicembre e, come si può vedere dall'estratto del documento che pubblichiamo, ci è stato dato il permesso di intervenire soltanto alla fine della scorsa settimana. Le imprese hanno formulato i loro preventivi. Complessivamente la spesa potrebbe arrivare a quasi 40.000 euro, compreso l'organo e la parte esterna del rosone attualmente puntellata. Per me è quasi uno scandalo, ma dobbiamo rispettare i requisiti previsti dalla legge. I lavori sono iniziati in laboratorio già da questa settimana e, per la fine di marzo o nella prima settimana di aprile, il nuovo pezzo potrebbe essere collocato al suo posto. In quest'occasione dobbiamo sistemare anche i due piccoli rosoni laterali della chiesa larghi circa 150 cm. La Soprintendenza ci ha chiesto di ricomporre i telai, rinnovare le parti murarie adiacenti, sostituire le reti esterne mettendone altre meno visibili e di realizzare gli interventi adatti a dare stabilità alle opere. Il Comune di Venezia ha stanziato 10.000 euro per i lavori. L'assicurazione che abbiamo sempre pagato ci dice che c'è un massimale e nel nostro caso prevede di non riuscire a coprire interamente la spesa. Da una parte chiediamo come sempre la preghiera e dall'altra supplichiamo tutti di contenere le spese.



Ministero
per i beni e le attività
culturali
e per il turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

GRUPPO TECNICO MESTRE

OGGETTO: VENEZIA - CARPENEDO - Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio -
Immobile tutelato ai sensi degli artt.li 10 e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42, ss. mm. ii., Parte Seconda. - ***Restauro dei rosoni della Chiesa.***

SI AUTORIZZA

l'esecuzione degli interventi previsti nel progetto, così come descritti negli elaborati pervenuti, ai sensi dell'art. 21, comma 4, del citato Codice, alle seguenti condizioni:

CERCHIAMO UNA FOTO

È iniziato il restauro della parte di rosone crollata a luglio. Fino a qualche giorno fa i pezzi erano a disposizione per le indagini dei tecnici. Adesso abbiamo potuto disporre del materiale. Con un po' di pazienza abbiamo potuto ricostruire la disposizione dei vetri, le loro dimensioni, il colore esatto e le caratteristiche impiegate all'inizio del 1900 per creare quell'opera, per poi ripeterla ora fedelmente. Abbiamo ricomposto la struttura in legno che, evidentemente, andrà rigenerata affinché diventi affidabile secondo criteri moderni. Ci manca soltanto da ricostruire il cuore, ossia la parte centrale, con un diametro di circa 45 cm circa. Rivolgiamo allora a tutti un appello urgente. Forse, in occasione dei matrimoni o degli anniversari, qualche fotografo potrebbe aver scattato una foto in alta risoluzione alla cantoria o all'organo. Se qualcuno a casa trovasse una foto dove compaia il centro del rosone, potrebbe segnalarcela in segreteria? Noi potremmo subito farne una fotocopia che risul-

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotocopiatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



terebbe utile per ricostruire in modo esatto la parte centrale del rosone, così da renderlo di nuovo conforme all'originale. Per quest'opera abbiamo non più di 5 o 6 giorni. *d.G.*

LA VISITA DEL PATRIARCA
sottovoce

Domenica scorsa il patriarca Francesco Moraglia è venuto a celebrare l'Eucarestia delle 12. Il motivo principale era quello di rendere grazie al Signore perché, nonostante la caduta del rosone, nessuno in quell'occasione fu colpito in modo grave. La Messa è stata particolarmente frequentata. È iniziata con una processione data la giornata liturgicamente dedicata alla presentazione al tempio di Gesù. Alla preghiera si sono uniti gli scout dai reparti in su. Anche i ragazzi che a giugno riceveranno la Cresima hanno incontrato il Vescovo. Era inoltre in programma la benedizione delle famiglie che hanno fatto adozioni. Quindi durante la celebrazione due coppie, una delle quali della nostra parrocchia, l'hanno ricevuta: dopo i figli naturali, hanno anche scelto di aprirsi all'adozione. Nel complesso la liturgia è stata un evento significativo per la fede. Da parte mia credo che dovremmo imparare, in queste circostanze, ad essere veramente gioiosi. Mi rendo conto, io per primo, della lunghezza di alcune parti della liturgia, ma ne valeva la pena. Durante il pranzo il Patriarca ha insistito molto con noi perchè sia curata con particolare la catechesi degli adulti. *d.G.*

BREVI
vita di parrocchia

GIORNATA DEL MALATO
Martedì 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, che la Chiesa dedica alla Giornata del malato. Qui da noi verranno celebrate le Messe solenni il mattino alle 9:00, il pomeriggio alle 16:00 e alle 18:30. La celebrazione della sera, in particolare, sarà accompagnata dalla Corale Carpinetum e preceduta dalla recita del Rosario. Per quanto riguarda, invece, l'Unzione degli infermi, come



è avvenuto anche negli anni scorsi, ci sarà il posticipo al 13 maggio, in occasione della festa della Madonna di Fatima. Questo perché il clima più mite possa favorire la partecipazione dei malati e delle persone più fragili.

SECONDA MEDIA A JESOLO
I catechisti della seconda media mi riferiscono che i ragazzi non verranno alla festa di Jesolo prevista per il 22 marzo prossimo. Francamente resto perplesso per questa decisione. Il nostro cammino di fede non può essere assolutamente ridotto ad una semplice questione intellettuale o scolastica. Chi ha fede sente la necessità anche di condividere esperienze fraterne. L'incontro di Jesolo è una delle occasioni preziose che ci offre la diocesi per conoscersi non solo fra ragazzi del gruppo ma anche per incontrare quelli della diocesi. Se poi già da adesso permettiamo ai ragazzi questa mentalità così individualista cosa sarà in futuro? E se a Jesolo nessuno ha piacere venire, chi mai parteciperà ai campi di Gosaldo?

CARNEVALE
Come anticipato già nella scorsa edizione di *lettera aperta*, comunichiamo con grande entusiasmo che domenica 16 febbraio dalle ore 14:30 alle ore 17:30 il nostro Patronato ospiterà una "grandiosa" festa di carnevale! Bambini e ragazzi siete avvisati, non potete mancare! Portate amici, cugini, nonni, mamma e papà! Vi anticipiamo che non troverete il solito campo da calcio, bensì sarete immersi nel Far West, in mezzo a villaggi indiani, avamposti di frontiera, guerrieri Apache e pistoleri! Ci saranno tanti giochi di abilità in cui cimentarvi, un saloon colmo di prelibatezze, tanta musica, balli di gruppo, e l'immancabile sfilata delle maschere! Amici del patronato, scout, gruppi giovani, famiglie e classi di catechismo stanno lavorando da settimane per costruire insieme questa esperienza di festa, non fatevela sfuggire. Venite con tanta voglia di divertirvi e se non avete la possibilità di truccarvi non preoccupatevi, ci penseremo noi! P.s. Chiunque (intendiamo proprio chiunque, anche tu!) avesse piacere di aiutarci sappia che può portare delle cibarie a sua scelta con cui arricchire la dispensa del saloon e, soprattutto, aiutarci a far tornare il patronato alla normalità una volta finita la festa. Niente crea più comunità che divertirsi e lavorare insieme! Vi aspettiamo tutti!!! *La Pattuglia di Organizzazione del Carnevale*



LETTERA
alla parrocchia



Poco più di un anno fa, Roberta ed io assieme a Sofia, la nostra bimba di un anno e mezzo, ci siamo trasferiti da Londra ad Asolo. Entrambi lavoravamo nel turismo e nell'ospitalità da diversi anni, di cui gli ultimi cinque a Londra dove, con impegno e dedizione, ci stavamo costruendo una vita (e due carriere). La nascita della nostra bimba Sofia, come accade in questi casi, ci ha fatto riflettere sulle priorità della vita e maturare la decisione di tornare in Italia in un ambiente più umano e più a misura di famiglia di quello Londinese, divertente ma frenetico. Quando, per uno di quei casi della vita di cui normalmente si legge nei romanzi, siamo venuti a sapere di Villa Flangini e della possibilità di prenderla in mano per conto della parrocchia di Carpenedo, ci è sembrata letteralmente la risposta alle nostre preghiere. Nei mesi successivi, i nostri contatti con don Gianni ed i discorsi affrontati assieme ci hanno convinti che questo fosse veramente un segno del destino ed un'opportunità da non farsi sfuggire. Così (qualcuno direbbe un po' inconsciamente), abbiamo lasciato i nostri rispettabili lavori di ufficio nella City per imbarcarci in questa nuova avventura nella nostra amata Italia, sulle colline Asolane.

Chiunque sia stato qui in Villa, ne conosce la bellezza e la pace ed anche noi ne siamo rimasti conquistati appena messo piede sul piazzale anteriore, benché fosse una fredda giornata invernale. Nonostante i nostri timori per una scelta così drastica, grazie anche alla disponibilità e al supporto di don Gianni, del Consiglio pastorale e della parrocchia in generale, in poco tempo ci siamo ambientati ad Asolo e calati completamente nella realtà di Villa Flangini, che ora consideriamo un po' come parte della famiglia, oltre che la nostra principale occupazione. Nel nostro periodo qui abbiamo cercato di fare delle migliorie, di infondere vita nella Villa per renderla più accogliente e confortevole per tutti, oltre che sempre accessibile. La vera rivelazione di quest'anno sono state però le settimane organizzate a luglio e agosto con gli anziani di Carpenedo (ed oltre). Ricordo l'emozione mista a nervosismo che avevamo allorchè la prima settimana cominciasse… volevamo che tutto fosse perfetto, ma non sapevamo bene cosa aspettarci. Oggi sorrido ripensandoci. Abbiamo fatto 7 settimane in totale nel 2019. Abbiamo avuto più o meno 650 pernottamenti durante quelle settimane, all'incirca 100 persone sono passate per Villa Flangini in quei giorni. Per noi e per i volontari che hanno collaborato con noi è stata un esperienza unica e bellissima. Le tante ore di lavoro erano ampiamente ripagate dalla simpatia degli ospiti e dalla tante chiacchierate fatte sotto il portico. È stato bellissimo vedere i nostri ospiti legare tra di loro e con noi, andare a fare delle gite nei dintorni tutti assieme e finire le giornate cantando in coro, magari accompagnati dal suono di una chitarra o due, suonate dai nostri volontari o da qualcuno degli ospiti. È una vita semplice e conviviale quella che cerchiamo di offrire qui a Villa Flangini, poiché, come scrisse qualcuno, è nella rugiada delle piccole cose che il cuore trova il suo mattino e si ristora. Quest'anno le settimane per gli anziani saranno le seguenti: 27 giugno-4 luglio; 19-26 luglio; 26 luglio-2 agosto; 2-9 agosto; 9-16 agosto. Speriamo di vedervi numerosi e di poter ripetere la bella esperienza dell'anno passato. Nel caso tra chi legge ci fosse qualcuno disposto ad aiutarci con del volontariato (cerchiamo soprattutto aiuto in cucina e con il parco), ce lo faccia sapere subito, potrebbe nascere una piacevole collaborazione. *Raffaele Rossi*

AL RITROVO
CARPENEDO
via del Rigo, 14 - tel. 041.5347224

POMERIGGIO MUSICALE
Domenica 23 febbraio alle ore 15:30, si terrà un pomeriggio musicale con ballo mascherato in compagnia della cantante Chiara Maccatrozzo, affermata anche a livello internazionale che ha partecipato a Sanremo giovani e vincitrice del premio Mia Martini. Non mancheranno frittelle e galani per tutti. Vi aspettiamo numerosi, ingresso libero.



LA ROTONDA
cultura e società

Prosegue il ciclo delle mostre fotografiche della Galleria “La Cella”. Da sabato 8 febbraio potremo ammirare gli scatti di Giovanni Stevanato, con la mostra “Cambiamento climatico”, che resterà aperta fino a domenica 16 febbraio. L’artista ha voluto immortalare con la sua macchina fotografica i segni degli eventi climatici sempre più estremi. Gli effetti disastrosi di questi eventi lo hanno portato a creare un reportage per mostrare a più persone quello che succede in questi luoghi. Giovanni Stevanato vive e lavora a Mestre, da molti anni ha la passione della fotografia, prima analogica e poi digitale. Ama l’arte in generale, con le sue foto cerca di trasmettere ad altre persone le stesse emozioni che motivano i suoi scatti. La mostra verrà inaugurata sabato 8 febbraio alle ore 18 e rimarrà aperta fino a domenica 16 febbraio con i seguenti orari: lunedì-martedì-mercoledì ore 18-19:30, sabato ore 10-13:00 e 17:30-19:30 e domenica 10-13. L’ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi.



BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Storia dei Concili (6) - Secondo di Costantinopoli (Condanna dei «Tre Capitoli»)

Si diceva che l’eresia *monofisita* durò a lungo e che molte sedi episcopali furono occupate da vescovi monofisiti. L’imperatore Giustiniano (527-565) che restaurò l’impero, la cui moglie Teodora era segretamente attaccata ai monofisiti, portò l’apparentemente condiscendente vescovo Vigilio - che in precedenza era stato inviato papale a Costantinopoli - sulla cattedra romana, nella speranza che riuscisse a rimuovere l’opposizione dell’Occidente al monofisismo. Ma anche Vigilio - Papa dal 537 al 555 - si professò in definitiva per la fede di Calcedonia. Allora un consigliere dell’imperatore progettò di venire incontro ai monofisiti, forse anche con la speranza di riconciliarli in maniera indiretta, mediante un colpo contro i capi della scuola Antiochena. Con un editto imperiale, Giustiniano condannò le tre teorie vicine al



nestorianesimo (dette *capitoli*) di tre autori: Teodoro di Mopsuestia, Teodoreto di Ciro e Iba di Edessa. Erano questi i «Tre Capitoli» contro i quali doveva prendere posizione il Concilio imperiale che Giustiniano,

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all’attualità — *di Plinio Borghi*

La ciliegina sulla torta è l’ultimo tocco che si dà a un’opera prima di dichiararla completamente finita, della serie “anche l’occhio vuole la sua parte”. In effetti, non ci si riferisce a una guarnizione necessaria, poiché la sostanza è ben altra e il più delle volte quella essenziale nemmeno si vede, ma guai se questa venisse meno! Per una costruzione muraria potrebbero essere le fondamenta, il cemento armato, le pietre, tutto poi ricoperto da intonaco; oppure in una struttura di legno il legno stesso, le travi e così via. Non parliamo del campo culinario, dove c’è un elemento che, se manca o è eccessivo, potrebbe rovinare qualsiasi raffinato menù: il sale. Ed è proprio questo che Gesù oggi prende a paragone per definire il ruolo del cristiano. A quale enorme responsabilità siamo chiamati! Essere il sale della terra è dire che senza il nostro apporto ogni situazione si svilisce, diventa inconsistente, perde ogni appetibilità. Non ci è richiesto appunto di apparire, non siamo un fattore di contorno, come la ciliegina sulla torta, bensì essenziale. Come esprimere questa essenzialità? Dando corpo nei fatti al Vangelo, dimostrando cioè la nostra coerenza ai due semplici comandamenti che il Maestro ci ha dato e nei quali sono riassunti tutti gli indirizzi contenuti nella Bibbia. Il minimo comun denominatore fra loro è l’amore, verso Dio e verso il prossimo: non c’è l’uno senza l’altro. Lo dice anche San Paolo, che potremmo essere pure superlativi in tutto, ma se ci manca la carità siamo bronzi che suonano a vuoto o, per restare in tema, un sale che non dà sapore, buono solo ad essere calpestato. Attenti, però, a non eccedere nella platealità del nostro agire: otterremmo l’effetto opposto, come per il sale troppo abbondante e saremmo rifiutati. Dobbiamo allora nascondere la nostra luce sotto il moggio, agire cioè nel nascondimento? Certo che no, altrimenti a che serviamo? Anzi, Gesù ci dice che la lanterna, per far luce, va posta in alto. E allora come conciliamo le due cose? Col metodo, che poi diventa sostanza, dell’umiltà, altro grande insegnamento del nostro Maestro. Le opere buone si vedono bene, senza bisogno di muoversi con ostentazione. Noi non brilliamo di luce propria, ma della luce del Cristo, di cui siamo portatori e interpreti. La parola d’ordine oggi ci viene direttamente dalla colletta: essere ardenti nella fede e instancabili nella carità. Il ruolo di luce e sale della terra diventa allora una logica conseguenza.

d'accordo con papa Vigilio, convocò a Costantinopoli al principio dell'anno 553. Non fu un Concilio pacifico. Papa Vigilio fu sottoposto a gravi pressioni da parte dell'imperatore che lo aveva fatto venire a Costantinopoli e lo aveva trattato come un prigioniero. Dovette fuggire a Calcedonia e da lì ritirò la sua promessa di partecipare personalmente al Concilio, temendo che gli si imponesse la maggioranza dei Greci. Malgrado la sua protesta, il II° Concilio di Costantinopoli fu aperto dal patriarca Eutichio il 5 maggio 553, alla presenza di 150 vescovi. Nella seduta finale (l'*ottava,* del 2 giugno), firmarono 164 vescovi. Nella *quinta* e *sesta* seduta, il 19 e il 26 maggio, il sinodo condannò i «Tre Capitoli», benché Papa Vigilio si fosse distanziato dalla condanna della persona di Teodoro. Soltanto in seguito, aderì definitivamente alla condanna, spianando al Concilio il riconoscimento di 'ecumenico'. Interessante un particolare che ci riguarda da vicino. Le province ecclesiastiche di Milano e di Aquileia rifiutarono per lungo tempo di riconoscere il II° Concilio di Costantinopoli. Soltanto nel 607 il metropolita di Aquileia che nel frattempo aveva assunto il titolo di Patriarca, rientrò in comunione con la Chiesa di Roma. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Un audio libro speciale!

Quando il gruppo Sposi Aquila e Priscilla si è ritrovato per l'incontro mensile di gennaio, è stata lanciata la proposta di ascoltare il Vangelo utilizzando il telefono, il computer o altro strumento tecnologico diffuso. In rete si trovano già diverse versioni registrate da lettori professionisti, ma a noi è sembrato bello che la registrazione fosse fatta con le nostre voci. Così, oltre all'ascolto della parola del Signore, avremmo potuto riconoscere anche la voce dei nostri amici. Casualmente, ma forse non è un caso, proprio in quei giorni si sono intrecciate alcune coincidenze: a) Lettera Apostolica *Aperuit Illis* con la quale il Papa istituisce *La domenica della parola di Dio*; b) la scoperta di un prezioso contributo su YouTube per impostare al meglio la lettura integrale del Vangelo di Marco; c) un'omelia di don Gianni che invita a leggere il Vangelo di Marco. Troppe coincidenze perché si tratti di un caso; qui c'è lo zampino dello Spirito Santo. Comunque sia, siamo ora alla fase operativa. A 25 lettori volontari, sui 26 necessari, sono state assegnate le parti da leggere che saranno assemblate nella versione finale entro l'inizio della Quaresima: le prime registrazioni stanno già arrivando. C'è un po' di attesa per conoscere il 26° lettore mancante, ma al momento opportuno si saprà chi è l'ignoto che ha prestato la sua voce. Se il risultato finale sarà almeno buono chiederemo di renderlo disponibile sul sito della Parrocchia, in modo che chi è in difficoltà a leggere possa comunque ascoltare il Vangelo di Marco durante la Quaresima. *Carlo Gallana*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 9 FEBBRAIO
09:00 Attività lupetti
10:00 Incontro Corale Carpinetum
16:00 Gruppo sposi Aquila e Priscilla

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO
Benedizione Famiglie
17:00 Catechesi 2ª e 3ª elementare
20:30 Incontro di Preghiera Post-EVO
20:45 Incontro educatori giovani per un cammino di quaresima oltre la nostra parrocchia
20:45 Incontro Gruppo Missioni

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO
Madonna di Lourdes, festa del malato
S. Messe ore 9:00; 16:00; 18:30
Benedizione Famiglie
16:00 Doposcuola
20:45 Catechesi degli adulti
20:45 Incontro Gruppo Universitari

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO
Benedizione Famiglie
16:45 Catechesi 5ª elementare
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO
16:45 Catechesi 4ª elementare, 1ª e 2ª media
18:00 Incontro San Vincenzo
19.00 Gruppo 2ª e 3ª superiore
19.00 Gruppo 4ª e 5ª superiore
20:30 Gruppo 3ª media e 1ª superiore
21:00 Comunità capi scout

VENERDÌ 14 FEBBRAIO
Benedizione Famiglie
16:00 Doposcuola
15:00 Attività dei reparti
18:00 Incontro catechisti

SABATO 15 FEBBRAIO
11:00 Catechesi per elementari e medie
15:00 Attività reparti
16:00 Gruppo sposi Cana New
16:30 Gruppo sposi Jo Cop
20:45 Corso fidanzati

DOMENICA 16 FEBBRAIO
09:00 Attività lupetti
10:00 Incontro Corale Carpinetum
14:00 FESTA CARNEVALE IN PARROCCHIA
15:30 Gruppo sposi Aquila e Priscilla

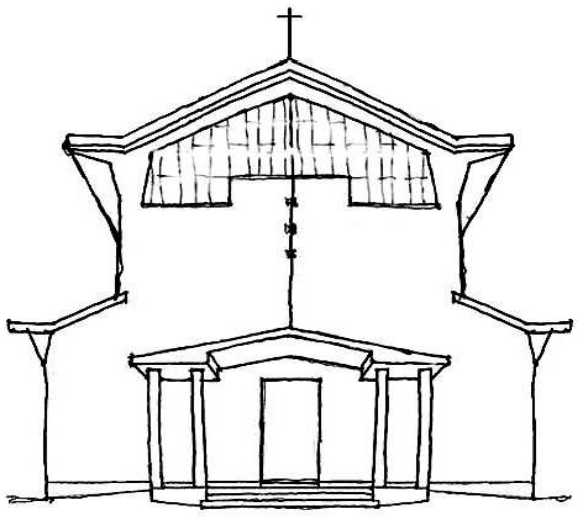
Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 9 febbraio 2020 - V domenica del Tempo Ordinario

Qual è il nostro compito? Chiesa spazio aperto alle domande...

In questi giorni ho avuto modo di incontrare due esperienze di vita cristiana molto particolari che mi hanno fatto riflettere e che vorrei sottoporvi per cominciare a prepararci insieme ai tempi liturgici più coinvolgenti dell'anno: la Quaresima e la Pasqua. Questi sono tempi fondativi e quindi occasioni per ri-partire e ri-considerare la nostra fede. Il tema centrale di queste pratiche di vita incontrate è l'accoglienza di persone in ri-cerca. Non dirò di Chi (Dio, il senso della vita..?) o di che cosa (pace, perdono, affetto..?) perchè ogni persona racchiude in se un vissuto difficile da catalogare, per cui non possiamo pretendere di classificarla in categorie. Sta di fatto che esse sono modalità di vita cristiana aperte al cambiamento d'epoca, come direbbe il Papa. La prima riflessione che ho fatto, abbiamo fatto.. io e il mio accompagnatore, è che esse sembrano straordinarie, ma in realtà lo sono solo per contrasto. Mi spiego…la maggioranza delle Parrocchie, anche la nostra, è dedicata a quelli che in chiesa ci vengono già. Tutti, preti e laici impegnati, tentiamo di trattenere più cristiani possibili dei pochi che ci sono rimasti. Mentre la maggioranza, le statistiche parlano di 80/90%, in chiesa non ci viene più o è solo di passaggio per breve tempo, quello dei Sacramenti. Queste esperienze sono invece aperte, spazi di libertà e di ri-conoscimento. Le persone vi si recano con le loro ferite (lutti, delusioni, stordimenti vari…) e in questi luoghi trovano persone che li ascoltano, che indicano percorsi, che fanno assaporare la Parola di Dio secondo logiche semplici, immediate, pazienti. Trovano persone che trasformano le loro ferite in feritoie... Vorrei che la nostra parrocchia della Santissima Trinità si orientasse ad essere così una parrocchia aperta, attraente per queste persone che hanno domande e non hanno coraggio di porle a chi nelle nostre comunità è troppo occupato a sostenere strutture o a crearne delle altre, ma, senza giudicare nessuno, non sa più mostrare il Volto (intendo quello di Dio o meglio di un Dio Fratello) ai volti disperati e interroganti della maggioranza delle persone. Mi aiuterete a farlo? Perché questo è il compito di ogni cristiano, non solo del prete…? Mi aiuterete, a partire dalla Quaresima, a compiere un cammino che parta dalle nostre profonde domande per offrire all'ansia dei nostri fratelli questo tipo di opportunità? Per farlo, alla Pieve di Romena (riprodotta nella foto), comunità fondata da Luigi Verdi, e a Prato (Guidalberto Bormolini, comunità San Leonardo al Palco) mi hanno detto di proporlo a un gruppo di persone disponibili, che abbiano questa sensibilità di aprirsi a queste domande. Per capire se è anche una opportunità per noi avremo alcune sere di incontro. Perciò prepariamoci agli incontri nei venerdì di Quaresima (alla sera 19-21) con temi che vi presenterò a tempo debito e che scaveranno dentro di noi in fedeltà alla Parola che salva. Mandò la sua Parola, li fece guarire e li salvò dalla fossa (Salmo 107,20). Intanto perché non cerchiamo insieme un titolo per questo ciclo di incontri? *don Fabiano Longoni*



● **Parola viva**

Vorremmo proporre, a chi se la sente, di scrivere qualche riflessione sulle letture della domenica, a sua scelta, tratte dal foglietto della Messa. Occorre però che siano preparate e inviate almeno 15 giorni prima.

Riflessione su I[a] lettera ai Corinti 2,1-5 (seconda lettura)

Dio non l'abbiamo mai visto, è mistero; ma Gesù, crocifisso, lo conosciamo bene, vivo nel fratello in mezzo a noi. Chi, se non il lontano, l'emarginato, il povero, il differente mi aiuta a incontrare Gesù ogni giorno! Nel mio cammino terreno che atteggiamento, che stile di vita gli si fa prossimo? Una moneta di elemosina distratta, il non vederlo (il prossimo) il suono del mio smartphone con lo sguardo basso e attento sulla chat, le orecchie ostruite dalle cuffie che non ascoltano? Solitario nella mia sapienza non guardo, non ascolto, non ri-conosco.



● **Lettera**

Caro don Fabio, grazie della visita a Ca' Rezzonico, organizzata in parrocchia dagli Amici dei Musei. Che bella occasione di cultura e di conoscenza reciproca! *Ernesta*

Cara Lettrice, grazie a voi... grazie alla nostra parrocchiana dr.ssa Miele che si è proposta e ci ha guidato. Se altri parrocchiani hanno altre iniziative ben vengano ad allietarci e a costruire conoscenza e comunità. Un caro saluto. don Fabio

● **Incontro genitori della Prima Comunione**

Venerdì sera 14 e 21 febbraio, alle ore 20:30, avremo occasione di incontrarci con i genitori dei bambini che riceveranno il sacramento dell'Eucarestia.

Ebraismo *(segue dal n. 3)*

Nel corso di tutto il Medioevo e fino ai giorni nostri gli ebrei sono stati oggetto di persecuzioni. La comunità cristiana, a più riprese, ha fatto cadere su di loro la responsabilità della crocifissione di Gesù e ha visto nel loro destino infelice la giusta punizione. Gli ebrei furono cacciati dalla Francia e dall'Inghilterra nei secoli XIII e XIV; nel secolo XV In Spagna furono prima perseguitati, poi banditi. Ma un po' ovunque nell'Europa dell'età moderna, sono stati ghettizzati o perseguitati. Tuttavia, la più crudele persecuzione mai patita dagli ebrei è stata senza dubbio quella subita in Germania, tra il 1933 e il 1945. La filosofia razzista del nazismo riteneva gli ebrei una razza inferiore e li faceva responsabili di tutte le disgrazie della Germania e del mondo, per cui dovevano essere eliminati. Durante la dittatura nazista gli ebrei sterminati furono sei milioni. Fino a quel momento essi si erano integrati nella vita culturale mitteleuropea, a cui avevano significativamente contribuito con l'opera di diversi artisti. Anche senza una vera e propria forma di persecuzione diretta gli ebrei vennero spesso emarginati dalla società. Fu loro imposto di modificare il proprio nome per renderlo immediatamente riconoscibile e furono confinati in particolari quartieri delle città, i ghetti. Al tempo in cui l'agricoltura era la loro unica fonte di sostentamento, non potevano possedere terra e per questa ragione prosperarono come mercanti. Al contrario di cristiani e musulmani, potevano prestare denaro ad interesse, e molti di loro divennero potenti banchieri. Per mille anni gli ebrei hanno atteso il Messia, che avrebbe creato un regno di pace sulla Terra. Le premesse storiche per queste aspettative risalgono al tempo dello splendore di Israele sotto Davide, quando il re veniva unto e consacrato al momento dell'insediamento. Messia infatti significa letteralmente "colui che è stato unto". Fin dai tempi della cattività babilonese gli ebrei hanno nutrito la speranza e la fede nella venuta di un Messia, un nuovo re della stirpe di Davide. Questo re avrebbe dovuto ristabilire la potenza di Israele e garantire un futuro felice alla popolazione. Anche oggi rimane viva tra gli ebrei la speranza della venuta del Messia, ma non tutti concepiscono il Messia come una persona. Molti parlano piuttosto di un tempo messianico, cioè una condizione di pace sulla Terra, in cui Israele è destinato ad occupare una posizione di preminenza. Alcuni ebrei sostengono perciò che la creazione dello Stato di Israele nel 1948 abbia esaudito le aspettative del Messia, tramandate di generazione in generazione. Lo Stato di Israele fu creato al termine di un processo iniziato alla fine dell'Ottocento, quando tra gli ebrei si cominciò a considerare la possibilità di far ritorno alla vecchia patria. Questa prospettiva concretizzava l'antica aspirazione che si rinnova ad ogni Pasqua e che si esprime nel detto: "L'anno prossimo a Gerusalemme". Il nuovo stato tuttavia è vissuto e vive in costante conflitto con il mondo arabo, da quando molti palestinesi, al momento della costituzione di Israele, hanno dovuto abbandonare le loro terre. *MariAnna (4/segue)*



CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 9 febbraio: Sante Messe ore 9:45 e ore 11 (def. Lino Maddalena)

Lunedì 10 febbraio: ore 18:30 Santa Messa presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo

Martedì 11 febbraio: Santa Maria di Lourdes - Giornata del Malato - Santa Messa ore 18:30 (deff. Da Lio Giovanni e Lina)

Mercoledì 12 febbraio: ore 18:30 Santa Messa presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo

Giovedì 13 febbraio: ore 18:30 Santa Messa (presso Istituto Caburlotto)

Venerdì 14 febbraio: ore 18:30 Santa Messa presso SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo

Sabato 15 febbraio: ore 18:30 Santa Messa vigiliare (deff. Colorio Francesco, Paludetto Ernesto)

Domenica 16 febbraio: Sante Messe ore 9:45 (deff. Nilla e Sottana Giuseppe) e ore 11 (def. Antonio Bottacin)